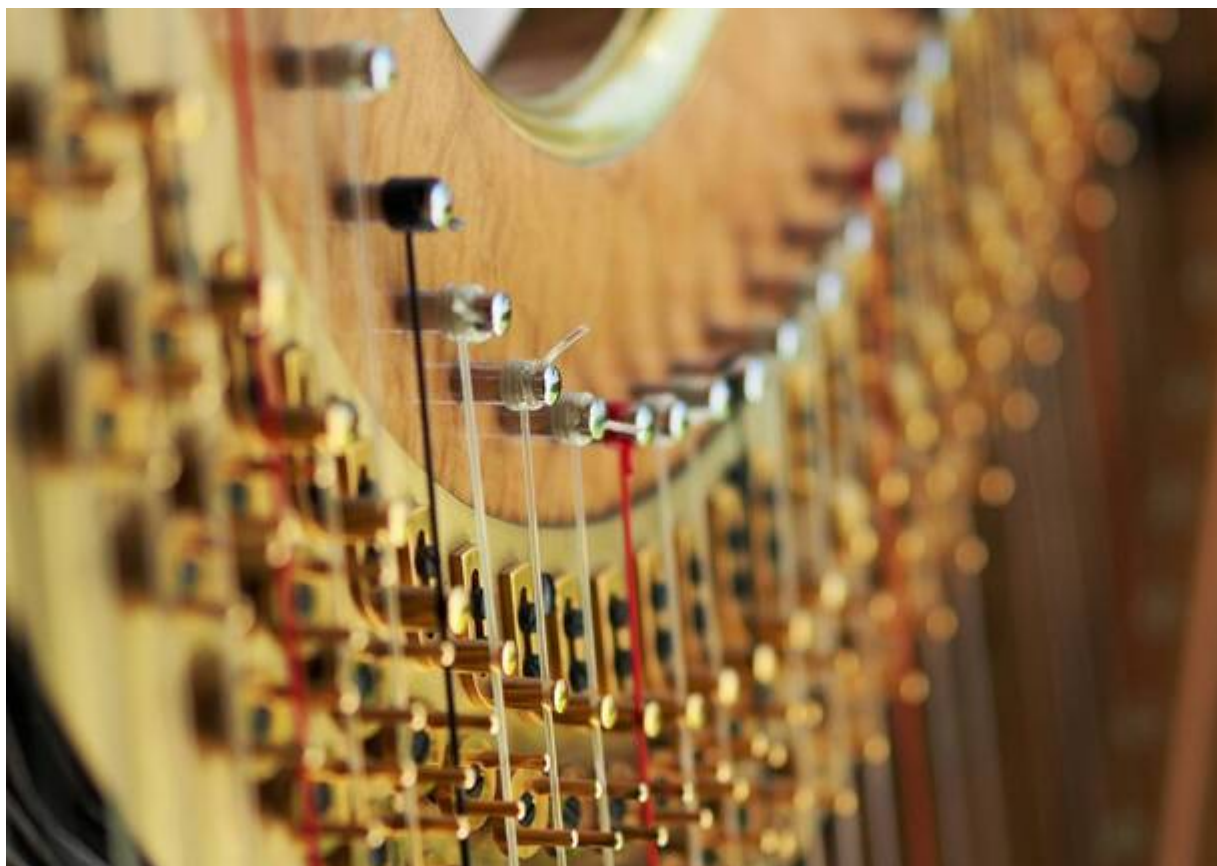


A Lonate Pozzolo la conversazione-concerto “Il suono della cura”

Pubblicato: Lunedì 18 Marzo 2024



Monastero di San Michele Lonate Pozzolo



Via Cavour, 21



Lonate Pozzolo

A **Lonate Pozzolo**, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura, nell'ambito dell'**800MusicaFestival**, 16a edizione, con il patrocinio del Consiglio di Regione Lombardia, **sabato 23 marzo 2024 alle ore 21:00, nella Sala Ulisse Bosisio del Monastero San Michele, Via Cavour, 21**, presso il Parco Bosisio, si terrà una conversazione-concerto dal titolo *Il Suono della cura*, con protagonisti il chitarrista e musicologo Marco Battaglia e il medico e scrittore Pierdante Piccioni.

Come in una metafora, due ambiti a prima vista stridenti si accostano per argomentare un dibattito: medicina e musica, a lungo già unite, ad esempio, nelle esperienze della musicoterapia, insegnata anche nei Conservatori, di cui oggi esiste una federazione internazionale e i cui risultati sono largamente riconosciuti dalla comunità scientifica.

L'evento desidera proporre al pubblico anzitutto l'esperienza rarissima di Pierdante Piccioni, già primario del Pronto Soccorso dell'Ospedale Maggiore di Lodi e docente universitario a Pavia, che perde la memoria di 12 anni della sua vita a causa di un incidente automobilistico il 31 maggio 2013 e il cui libro "Meno Dodici. Perdere la memoria e riconquistarla: la mia lotta per ricostruire gli anni e la vita che ho dimenticato", scritto con Pierangelo Sapegno, collaborazione che proseguirà anche per i tre seguenti libri, tutti pubblicati da Mondadori, ha ispirato la fiction televisiva di grande successo di Rai1 "DOC – Nelle tue mani", medical drama con protagonista Luca Argentero di cui è attualmente in onda la terza serie.

Di grande interesse sono inoltre le esperienze di cui ha dato testimonianza o che hanno ispirato i suoi altri tre libri, "Pronto Soccorso. Storie di un medico empatico" (2017), il giallo "Colpevole di amnesia" (2020) e "In prima linea" (2020): quest'ultimo è particolarmente significativo perché tratta dell'attuale esperienza del medico presso l'Ospedale di Lodi, come Direttore dell'Unità d'Integrazione Ospedale, Territorio e Appropriatazza della Cronicità, in cui si accompagna l'uscita dei pazienti guariti anche da forme gravi di Covid verso altre strutture.

Come in un percorso da Commedia Dantesca, dall'Inferno fino al Paradiso, il medico argomenterà una serie di considerazioni filtrate e arricchite dalla sua esperienza personale: in una prima parte esporrà alcune problematiche relative all'amnesia, alla perdita della memoria come disabilità, disarmonia della personalità, stonatura, descrivendo inoltre l'importanza del suono in ambito diagnostico e terapeutico. Il suono della cura, quindi: ad esempio nell'ambito degli esami con Risonanza Magnetica le sonorità ritmiche prodotte dagli impulsi di radiofrequenza generati dal macchinario vanno interpretate durante l'esecuzione dell'indagine. Quando nell'interpretazione musicale si parla di pulsazione in contrasto con il concetto di esecuzione meramente metronomica, e alla regolarità della pulsazione cardiaca che si allude, qualche volta anche con le sue aritmie, ma soprattutto con i suoi accelerando e ritardando oltre che con le nuances dello stile rubato, per esempio, che rendono degna di considerazione artistica un'esecuzione musicale.

Oggi il pulsiossimetro-saturimetro da dito è entrato nelle case di tutti gli italiani. Oggetto della seconda parte sarà la "medicina narrativa" o "personalizzata" in cui Piccioni si è specializzato: i pazienti, anche in rianimazione, diventano soggetti attivi nella scrittura della propria cartella clinica, svelando, come in un diario segreto con il proprio medico, la propria unicità e irripetibilità, caratteristiche proprie anche della scrittura e dell'interpretazione musicale. Medico e paziente al tempo stesso, e oggi anche vaccinatore, Piccioni sostiene inoltre che la scrittura per lui è terapia. Dunque la parola è terapeutica, e la nostra lingua, come sappiamo, è giudicata universalmente la più musicale del mondo. Inoltre la parola è già musica, il nostro parlare è già innatamente musicale. La scrittura, per l'autore, inoltre, è catarsi, quindi rivelazione, nell'intreccio tra la verità esperienziale e l'esercizio estetico nella prosa.

Queste parti saranno introdotte e inframmezzate da tre interventi di Marco Battaglia che narrerà in sintesi i profili medici di due straordinarie icone pop dell'800, Niccolò Paganini e Gioachino Rossini (già ampiamente tratteggiati ad esempio nel noto volume di John O'Shea del 1990, "Musica e medicina", tradotto in italiano per i tipi della EDT). A queste narrazioni seguiranno alcuni brani originali per chitarra e trascrizioni d'epoca dei due autori interpretati con una chitarra "Gennaro Fabricatore, Napoli 1811", già appartenuta a Giuseppe Mazzini, oggi nella collezione privata del musicista.

Tale intreccio diacronico sarà lo spunto anche per un emblematico raffronto tra gli approcci alle cure mediche in quell'epoca e la contemporaneità che però conserva alcuni tratti di quella scienza, basti pensare a una tra le più sorprendenti scoperte, i vaccini, sperimentati per la prima volta da Edward Jenner sul crinale della fine del Sette e dell'inizio dell'Ottocento. Per quanto concerne la memoria musicale si ricorderà inoltre che esistono diverse tecniche e attitudini, si può avere una memoria fotografica, dei nomi delle note, della melodia e dell'armonia insieme, delle posizioni delle dita sui tasti della chitarra, strumento che facilita questa acquisizione per le geometrie che vengono a crearsi, ad esempio. Si pensi infine che l'esperienza dell'ascolto musicale denominato "musicoterapia ricettiva" in

alcuni malati di Covid presso l'Ospedale della Fiera di Bari, ha testimoniato il rallentare del battito cardiaco e l'aumento della saturazione. Nel concerto, Marco Battaglia suonerà una delle tre chitarre appartenute a Mazzini, tutte restaurate a partire da una sua iniziativa, in questo caso suonerà lo strumento oggi di sua proprietà, una Gennaro Fabricatore, Napoli 1811, tra i massimi liutai del tempo.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it